



Il Fiuto del Cane Un Viaggio tra Odori e Tracce

Cos'è un odore?

Un odore è una **percezione sensoriale generata dalla rilevazione di molecole volatili** presenti nell'ambiente. Queste molecole sono sostanze chimiche microscopiche che si disperdono nell'aria e che possono essere percepite attraverso il sistema olfattivo. Ogni oggetto, essere vivente o sostanza emette un suo particolare insieme di molecole, **creando un "profilo olfattivo" unico**.

Quando inaliamo, **queste molecole raggiungono il nostro naso e vengono catturate dai recettori olfattivi**, che inviano segnali al cervello per essere interpretati. **Per gli esseri umani, un odore può essere piacevole, come quello di un fiore, o sgradevole, come quello di un cibo avariato**. Tuttavia, la nostra percezione olfattiva è solo una frazione di ciò che accade nel regno animale.

● Gli odori come fonte di informazioni

Gli odori non sono solo profumi o fragranze che associamo a determinati oggetti; rappresentano anche una vasta gamma di informazioni sul mondo circostante. Ad esempio, un odore può rivelare:



- **L'origine di una sostanza** (vegetale, animale o chimica).
- **Lo stato di una materia** (fresca, decomposta, cotta).
- **Le condizioni ambientali** (umidità, temperatura, presenza di inquinanti).

In natura, gli odori hanno una **funzione cruciale per la sopravvivenza**: consentono agli animali di individuare cibo, riconoscere membri della propria specie, evitare predatori e persino trovare partner per l'accoppiamento (attraverso i feromoni).

● L'odore dal punto di vista chimico

A livello chimico, un odore è composto da **molecole volatili che evaporano o si decompongono e si disperdono nell'aria**. Queste molecole sono rilevabili solo quando raggiungono una certa concentrazione nell'ambiente. Il modo in cui un odore viene percepito può variare notevolmente a seconda delle caratteristiche chimiche delle molecole, come la loro forma, dimensione e polarità (ad esempio l'odore dopo la pioggia è formato da ozono e ioni negativi).

Cos'è un odore per il cane?

Per i cani, il mondo è un'esperienza prevalentemente olfattiva. A differenza di noi umani, che ci affidiamo principalmente alla vista, i cani utilizzano l'olfatto come senso principale per esplorare e interpretare l'ambiente che li circonda. **Ma cos'è esattamente un odore per un cane?**

Un odore **non è semplicemente un profumo o una fragranza** come potremmo percepirla noi. Si tratta di un insieme complesso di molecole volatili che i cani captano nell'aria e che **contengono informazioni dettagliate su persone, animali, oggetti e persino emozioni**. Ogni molecola porta con sé una firma chimica che può rivelare l'identità, lo stato emotivo, la salute, il sesso e perfino la dieta dell'essere vivente da cui proviene.

● La complessità dell'olfatto canino

Il naso del cane è un organo straordinariamente complesso e sviluppato. **I cani possiedono fino a 300 milioni di recettori olfattivi**, rispetto ai circa **5 milioni di noi umani**. Questo conferisce loro una capacità di percepire gli odori 10.000 - 100.000 volte superiore alla nostra. Ma non è solo una questione di sensibilità: il cervello del cane è specificamente strutturato per elaborare gli odori, con un'area dedicata all'olfatto circa 40 volte più grande rispetto a quella degli umani.

Quando un cane annusa un odore, non si limita a rilevarlo. **È in grado di "scomporre" l'odore nei suoi componenti**, come un esperto sommelier che analizza le sfumature di un vino. Un singolo odore può essere interpretato come un mosaico di informazioni che il cane decodifica rapidamente per capire chi è passato, quanto tempo fa e cosa stava facendo.

● Come i cani interpretano un odore

Quando un cane annusa, il suo cervello non si limita a ricevere un'informazione grezza: **analizza, confronta e interpreta ciò che ha percepito**. Questo processo è influenzato da fattori come la genetica (razza), l'esperienza e persino lo stato emotivo del cane in quel momento.

Il fiuto non è solo una questione di riconoscere una traccia, ma anche di capire la storia che quell'odore racconta. Nel Mantrailing, ad esempio, il cane non segue semplicemente una scia, ma "legge" il percorso del figurante, captando i cambiamenti nella concentrazione delle molecole che fluttuano nell'aria.

L'olfatto: l'uomo e il cane a confronto

L'olfatto è un senso straordinariamente sviluppato nei cani, tanto che **la loro percezione del mondo si basa prevalentemente su ciò che annusano**. Al contrario, **per noi esseri umani, l'olfatto ha un ruolo molto più limitato**, subordinato alla vista e all'udito. Ma cosa rende così diversa l'esperienza olfattiva di un cane rispetto alla nostra?

I cani possiedono tra i 200 e i 300 milioni di recettori olfattivi, mentre **noi umani ne abbiamo appena 5 milioni**. Questo significa che i cani sono in grado di rilevare molecole odorose in concentrazioni che per noi sono assolutamente impercettibili.

Ad esempio: i cani possono rilevare una singola goccia di un'essenza diluita in un lago, mentre gli esseri umani, a fatica, riuscirebbero a percepirla solo se fosse diluita in una piccola piscina di casa.

Inoltre, **l'area del cervello dedicata all'elaborazione degli odori è 40 volte più grande nei cani rispetto a quella umana**, considerando le dimensioni del cervello. Questo consente ai cani di distinguere tra odori sottilmente diversi e di **"leggere" informazioni nascoste** che noi non possiamo nemmeno immaginare.

● Come funziona l'olfatto umano?

Noi umani percepiamo gli odori in modo molto più limitato. Sebbene **il nostro olfatto possa evocare ricordi e suscitare emozioni**, non siamo in grado di distinguere con precisione odori complessi o tracce a lunga distanza. **Per noi, un odore è spesso una semplice esperienza sensoriale associata a un ricordo o un'emozione**, ma per un cane è una vera e propria fonte di informazioni.

● Il fiuto del cane: un viaggio nel tempo

Per un cane, ogni odore è come un indizio che racconta una storia. Seguendo una traccia, il cane può determinare chi è passato, quanto tempo fa e persino il suo stato emotivo. Gli odori per loro non sono solo percezioni, ma vere e proprie firme chimiche che rivelano dettagli sull'ambiente circostante. È per questo motivo che il Mantrailing e il Nosework sono discipline che sfruttano la naturale propensione del cane a usare il naso come strumento di esplorazione e comunicazione.

Mentre noi percepiamo gli odori prevalentemente in modo statico (ci accorgiamo di un odore quando è già presente nell'ambiente), i cani utilizzano un olfatto dinamico, che permette loro di **"leggere" le tracce odorose disperse nell'aria e depositate sul terreno**. **Questa capacità è ciò che rende i cani eccellenti nel seguire tracce olfattive e nel rilevare sostanze specifiche, come esplosivi, droghe o persino malattie**.



Il percorso delle molecole di odore

1. Ingresso delle molecole attraverso le narici

Quando il cane inspira, le molecole odorose presenti nell'aria entrano attraverso le narici. Il movimento delle narici, che possono dilatarsi e contrarsi, aiuta a catturare più molecole odorose, ottimizzando l'efficacia dell'olfatto.

2. Passaggio attraverso le conche nasali

All'interno del naso, le molecole odorose vengono convogliate verso le conche nasali (turbinati). Queste strutture ossee a forma di spirale aumentano la superficie interna del naso, riscaldano e umidificano l'aria, e dirigono le molecole verso la zona olfattiva.

3. La zona olfattiva

Le molecole raggiungono quindi la mucosa olfattiva, una regione specializzata situata nella parte superiore delle cavità nasali. Questa zona è rivestita da recettori olfattivi, ognuno dei quali è sensibile a determinate molecole.

4. Interazione con i recettori olfattivi

Le molecole odorose si legano ai recettori olfattivi, come una chiave che entra in una serratura. Quando un recettore viene attivato, invia un segnale elettrico attraverso le fibre nervose.

5. Trasmissione del segnale al bulbo olfattivo

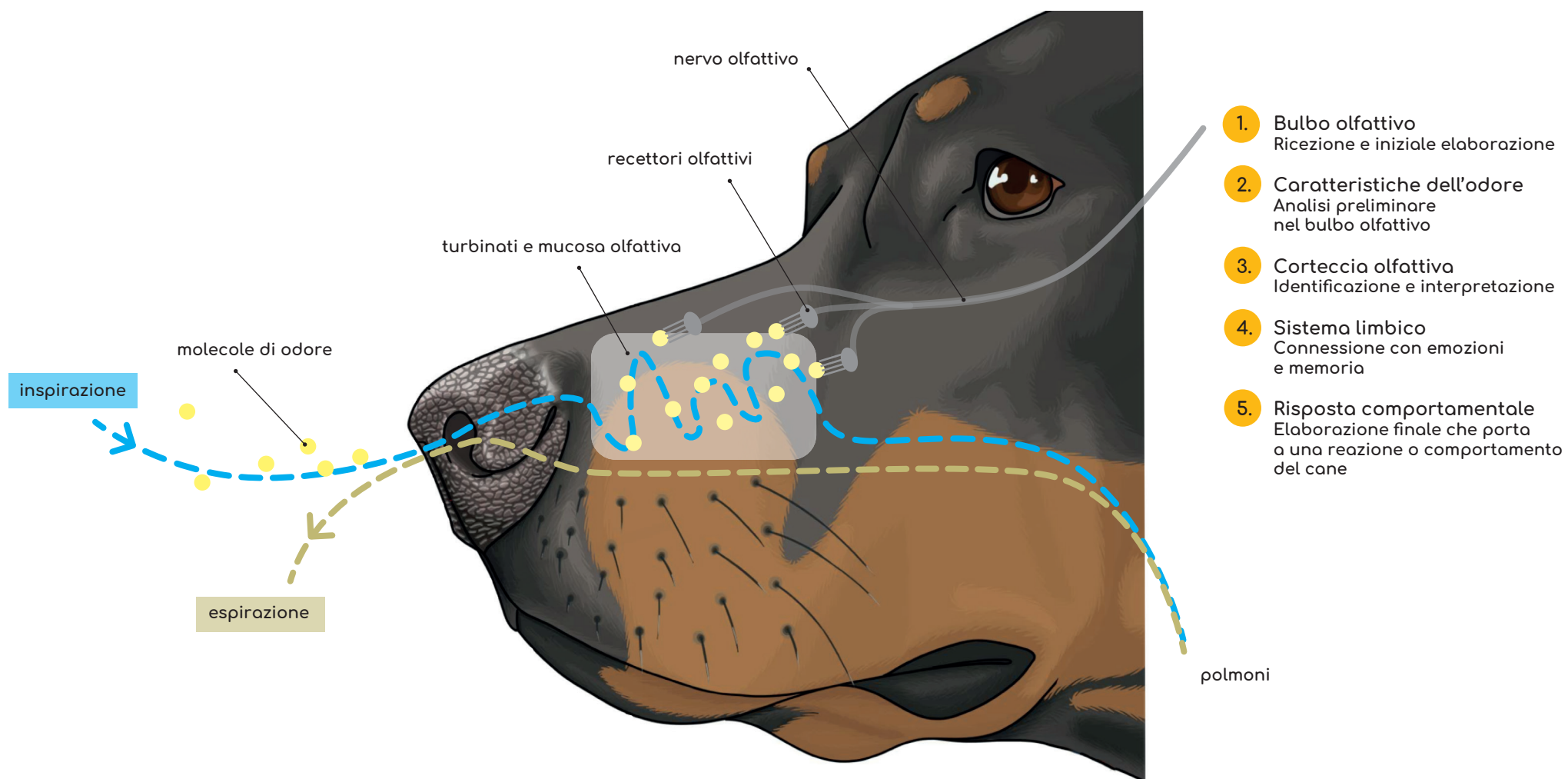
I segnali generati dai recettori olfattivi viaggiano lungo i nervi olfattivi fino al bulbo olfattivo, una struttura situata alla base del cervello. Qui, le informazioni vengono elaborate e organizzate in base alle caratteristiche dell'odore.

6. Elaborazione nel cervello

Dal bulbo olfattivo, le informazioni olfattive vengono inviate ad altre aree del cervello, in particolare al sistema limbico (che gestisce le emozioni e la memoria) e alla corteccia olfattiva (dove l'odore viene identificato e interpretato). Questo è il motivo per cui gli odori possono evocare ricordi ed emozioni forti.

7. Risposta comportamentale

Una volta elaborato, l'odore può suscitare una risposta comportamentale nel cane. Ad esempio, se riconosce l'odore di una persona specifica durante il mantrailing, il cane sarà motivato a seguirlo fino alla fonte.



Il naso del cane: una meraviglia della natura

Il naso del cane è un vero e proprio capolavoro dell'evoluzione, progettato per percepire e analizzare gli odori in modo estremamente efficiente. A differenza del nostro, il naso del cane è strutturato in modo da massimizzare la raccolta di informazioni olfattive, rendendolo uno degli strumenti sensoriali più avanzati nel regno animale.

● Anatomia del naso canino

Narici mobili

- Le narici del cane sono in grado di muoversi indipendentemente, **permettendo loro di "annusare" in modo più preciso la direzione** da cui proviene un odore. Questo movimento laterale delle narici consente al cane di ottenere una percezione tridimensionale degli odori, aiutandolo a localizzare con precisione la fonte.

Turbinati nasali

- All'interno del naso del cane, si trovano delle strutture intricate chiamate turbinati, che **creano una superficie estremamente vasta ricoperta da recettori olfattivi**. Queste pieghe aumentano la superficie disponibile per intercettare le molecole odorose, garantendo una rilevazione estremamente dettagliata.

Recettori olfattivi

- I cani possiedono tra i 200 e i 300 milioni di recettori olfattivi, mentre gli esseri umani ne hanno solo circa 5 milioni.** Questo significa che il cane ha una capacità di percepire odori fino a 100.000 volte superiore alla nostra. I recettori nel naso del cane sono specializzati nel rilevare specifiche molecole chimiche, che vengono poi inviate al cervello per essere analizzate.

Organo di Jacobson

- I cani hanno anche un organo aggiuntivo chiamato organo di Jacobson (o organo vomeronasale), situato sul tetto del palato vicino alla bocca. Questo organo è specializzato nel rilevare i feromoni, sostanze chimiche che trasportano informazioni sociali e sessuali. **Grazie a questa struttura, il cane può ottenere informazioni sull'età, il sesso, lo stato emotivo e la disponibilità riproduttiva di un altro animale.**

Il segreto del fiuto: inalazione e espirazione separate

Una delle caratteristiche più affascinanti del naso del cane è la capacità di inalare ed espirare simultaneamente senza interrompere l'analisi olfattiva.

Quando un cane annusa, l'aria viene suddivisa in due flussi separati:

- Una parte dell'aria passa attraverso i recettori olfattivi per l'analisi.
- L'altra parte viene espirata attraverso le fessure laterali delle narici, creando una corrente che richiama nuove molecole odorose nel naso.

Questo meccanismo permette al cane di mantenere costantemente il flusso d'aria in entrata, aumentando la quantità di odori rilevati in un breve periodo di tempo.

● L'elaborazione olfattiva nel cervello del cane

Una volta che le molecole odorose sono rilevate dai recettori olfattivi, i segnali vengono inviati a una specifica area del cervello chiamata bulbo olfattivo, che è **proporzionalmente 40 volte più grande nei cani rispetto agli esseri umani**. Il bulbo olfattivo analizza gli odori in modo dettagliato, consentendo al cane di riconoscere una traccia, individuare una persona o seguire un percorso anche in ambienti complessi.

Il Naso del Cane: Una Macchina del Tempo Olfattiva

Grazie a questa struttura straordinaria, i cani non solo possono percepire odori presenti, ma sono in grado di "leggere" odori che appartengono al passato. Quando un cane segue una traccia, **può distinguere tra odori più recenti e quelli lasciati ore o persino giorni prima**. Questa capacità è ciò che rende il Mantrailing una disciplina così affascinante, dove il cane utilizza le sue incredibili abilità olfattive per individuare una persona scomparsa.

Aneddoti sul fiuto dei cani

● IL CANE CHE PERCEPISCE LA TEMPESTA

Si racconta che alcuni cani siano in grado di percepire l'arrivo di una tempesta con diverse ore di anticipo. Come ci riescono? Non si tratta solo di sentire il cambiamento nella pressione atmosferica. I cani possono captare odori portati dal vento, come l'ozono o altri composti chimici rilasciati nell'aria prima di un temporale. Così, quando vediamo un cane che sembra agitarsi senza motivo, potrebbe in realtà stare "annusando" il cambiamento del tempo!

● L'ODORE DEL PROPRIETARIO RICONOSCIUTO DA CHILOMETRI DI DISTANZA

Si è osservato che alcuni cani, lasciati soli a casa, iniziano a mostrare segni di eccitazione proprio quando il loro proprietario sta per rientrare, anche se la persona è ancora a chilometri di distanza. La spiegazione? Non è magia: si ritiene che i cani possano rilevare una diminuzione della concentrazione dell'odore del proprietario nell'ambiente nel corso del tempo. Quando l'odore diventa particolarmente debole, il cane può capire che il ritorno del proprietario è imminente, basandosi su quanto tempo ci mette di solito a rientrare!

● IL CANE CHE PERCEPISCE LE EMOZIONI

I cani possono percepire le nostre emozioni grazie al loro olfatto. Quando siamo nervosi o stressati, il nostro corpo rilascia composti chimici come l'adrenalina. I cani sono in grado di rilevare queste molecole attraverso l'olfatto, spesso ancor prima che noi stessi ci rendiamo conto di essere agitati. Non è raro che un cane venga a cercare coccole proprio quando stiamo per affrontare una situazione stressante: in realtà, sta "annusando" il nostro stato emotivo!

● L'ODORE DELLA FELICITÀ

Non solo i cani percepiscono le emozioni negative, ma possono anche rilevare quando siamo felici. Quando proviamo una forte gioia o emozione positiva, il nostro corpo rilascia sostanze chimiche come le endorfine. Per i cani, l'odore delle endorfine è diverso rispetto a quello che emaniamo in momenti di stress o paura. Questo potrebbe spiegare perché i cani sembrano essere più giocosi e felici quando ci vedono ridere o rilassati: annusano la nostra felicità!

● L'ANNUSATA DI BENVENUTO

Quando torniamo a casa, il nostro cane potrebbe annusarci dalla testa ai piedi con insistenza. Non è solo un modo per salutarci, ma una vera e propria "scansione olfattiva". In quei pochi secondi, il cane raccoglie informazioni dettagliate su dove siamo stati, chi abbiamo incontrato e cosa abbiamo fatto. Per lui, è come leggere il giornale del giorno!

Il naso del cane: un sistema di respirazione e analisi degli odori

Il naso del cane è un organo straordinariamente specializzato che **svolge due funzioni principali: respirare e percepire odori**. A differenza del nostro sistema olfattivo, quello del cane è **progettato per separare i flussi d'aria destinati alla respirazione da quelli utilizzati per analizzare le molecole odorose**.

● Come Funziona la Respirazione nel Cane

Inalazione: la doppia via dell'aria

- Quando il cane inspira, l'aria entra attraverso le narici, che sono dotate di muscoli mobili che possono dilatarsi per aumentare il flusso d'aria.

Una volta all'interno del naso, l'aria viene suddivisa in due flussi separati

- Un flusso è diretto ai polmoni per la respirazione.
- Un altro flusso passa attraverso un'area dedicata all'olfatto, dove le molecole odorose vengono catturate e analizzate.

Le conche nasali (turbinati)

- All'interno del naso del cane si trovano strutture ossee chiamate turbinati (o conche nasali). Queste pieghe intricate aumentano la superficie interna, consentendo un maggiore contatto tra le molecole odorose e i recettori olfattivi.
- Queste strutture riscaldano e umidificano l'aria, ottimizzando le condizioni per una rilevazione olfattiva precisa.

Trattenere le molecole odorose: il segreto del fiuto canino

Quando il cane annusa in modo intenso, l'aria viene convogliata verso una zona olfattiva separata rispetto alla normale respirazione. Questo è il trucco che permette ai cani di inalare e analizzare odori senza interrompere la normale respirazione.

L'inalazione profonda e il movimento delle narici

Durante l'annusata, il cane inspira rapidamente e con forza, trattenendo l'aria all'interno della zona olfattiva. Le narici laterali emettono l'aria espirata lateralmente, senza disturbare il flusso d'aria in entrata. Questo crea una corrente d'aria continua che richiama nuove molecole odorose verso l'interno del naso.

I recettori olfattivi e la rilevazione molecolare

- All'interno della cavità nasale, le molecole odorose si legano ai recettori olfattivi, che sono specializzati nel riconoscere specifiche sostanze chimiche. Ogni recettore è come una "chiave" che si attiva solo con una determinata molecola.
- Questi recettori inviano segnali al cervello attraverso il bulbo olfattivo, dove gli odori vengono analizzati e interpretati. Questo processo avviene in frazioni di secondo, consentendo al cane di raccogliere dettagli incredibili sull'ambiente circostante.

L'organo di Jacobson (organo vomeronasale)

Oltre al naso principale, i cani possiedono un organo aggiuntivo chiamato organo di Jacobson, situato nel palato. Questo organo è specializzato nel rilevare feromoni e altre molecole chimiche che trasportano informazioni sociali, come l'identificazione di altri animali e il loro stato riproduttivo.

L'espirazione e il riutilizzo delle molecole odorose

Quando il cane espira, l'aria viene rilasciata attraverso fessure laterali nelle narici, evitando che l'espirazione interferisca con l'analisi degli odori. Questo flusso laterale crea un effetto di risucchio che richiama nuove molecole odorose nelle narici, mantenendo un flusso costante di informazioni olfattive.

Un esempio pratico: perché i cani annusano ripetutamente

Quando un cane annusa ripetutamente un punto, sta cercando di trattenere e analizzare quante più molecole possibile per decifrare tutte le informazioni disponibili. Ogni annusata consente di raccogliere dati aggiuntivi e di "costruire" un quadro sempre più dettagliato della situazione.

Accenni di Mantrailing

Storia del Mantrailing: dalle origini ad oggi

Il termine “Mantrailing” deriva dall’inglese, unendo le parole “man” (uomo) e “trailing” (seguire una traccia). Questa disciplina affonda le sue radici nell’uso antico dei cani per il rintracciamento delle persone, attività che ha avuto inizio secoli fa. Già nel Medioevo, i cani venivano utilizzati per seguire tracce odorose di persone scomparse o di criminali in fuga. Tuttavia, il vero sviluppo del Mantrailing come lo conosciamo oggi è avvenuto nel XIX secolo con l’introduzione dei Bloodhound, una razza famosa per il suo fiuto eccezionale.

● L’uso del Mantrailing nel passato

Durante il XIX e XX secolo, i cani divennero strumenti indispensabili per le forze dell’ordine, specialmente negli Stati Uniti e in Europa. Grazie alla loro incredibile capacità di **seguire un odore specifico anche a distanza di giorni**, questi cani venivano impiegati per la ricerca di persone scomparse, evasi e criminali. Un caso celebre è quello del Bloodhound Nick Carter, noto per aver risolto oltre 650 casi di persone scomparse nei primi anni del ‘900.

Con l’avanzare del tempo, il **Mantrailing è stato perfezionato grazie all’esperienza accumulata dalle squadre di soccorso e dagli addestratori**. Dalla semplice ricerca di tracce sul terreno, si è passati all’uso di tecniche più raffinate, sfruttando anche l’olfatto dinamico dei cani per seguire tracce nell’aria.

● Il Mantrailing oggi: da attività operativa a sport cinofilo

Negli ultimi decenni, il Mantrailing è evoluto da strumento esclusivo delle forze dell’ordine a disciplina sportiva e di arricchimento per i cani domestici. Oggi, il Mantrailing è praticato in tutto il mondo come attività sportiva, che consente **ai cani di tutte le razze e taglie di mettere alla prova il loro straordinario senso dell’olfatto**. Non è più solo una questione di ricerca di persone scomparse, ma un modo per stimolare i cani mentalmente e fisicamente, migliorando al contempo il legame con il loro conduttore.

L'importanza dell'ambiente nel Mantrailing

Nel Mantrailing, l'ambiente gioca un ruolo cruciale nel determinare il successo di una ricerca. Le condizioni atmosferiche e le caratteristiche del terreno possono influenzare drasticamente la capacità del cane di seguire una traccia olfattiva. Comprendere l'effetto delle diverse condizioni ambientali è essenziale sia per il conduttore che per il cane, poiché possono alterare il modo in cui le molecole odorose si disperdono, si depositano e vengono rilevate.

● Giornata di sole e caldo

In una giornata calda e soleggiata, l'odore tende a evaporare più rapidamente e a sollevarsi dal terreno, disperdendosi nell'aria. Questo può rendere la traccia più difficile da seguire, poiché le molecole odorose non restano concentrate sul suolo ma si disperdono verso l'alto. Inoltre, il calore eccessivo può affaticare il cane, riducendo la sua efficacia nel seguire la traccia. In questi casi, è consigliabile lavorare in aree ombreggiate o durante le ore più fresche del giorno.

● Giornata umida

Le giornate umide o nebbiose offrono condizioni più favorevoli per il Mantrailing. L'umidità nell'aria aiuta a trattenere le molecole odorose vicino al suolo, rendendo la traccia più stabile e facile da rilevare per il cane. In queste condizioni, l'odore può restare "intrappolato" tra le particelle d'acqua, consentendo al cane di seguire la traccia in modo più preciso e prolungato.

● Giornata piovosa

La pioggia può avere un doppio effetto sul Mantrailing, a seconda dell'intensità. Una pioggia leggera può aiutare a "fissare" l'odore al terreno, rendendo la traccia più stabile e marcata. Tuttavia, una pioggia intensa può lavare via le molecole odorose, disperdendo l'odore e rendendo più difficile per il cane seguirlo. Inoltre, il terreno bagnato e fangoso può influire sulla capacità del cane di muoversi agevolmente, richiedendo maggiore attenzione da parte del conduttore.



Ogni ambiente e condizione atmosferica presenta sfide uniche, ma anche opportunità per stimolare le capacità olfattive del cane. Un conduttore esperto impara a leggere le condizioni ambientali e ad adattare il proprio approccio, sfruttando al meglio le capacità del proprio cane. Allenarsi in diverse condizioni aiuta a preparare il cane a seguire tracce anche in situazioni reali e imprevedibili.

Cos'è il Mantrailing e come si pratica

Il Mantrailing consiste nel far seguire al cane la traccia odorosa lasciata da una persona. A differenza della ricerca generica, dove il cane rileva qualsiasi odore umano presente nell'area, **nel Mantrailing il cane segue l'odore specifico di una singola persona**. Questo avviene grazie alle decomposizione delle molecole odorose rilasciate dal corpo umano, che restano sospese nell'aria o si depositano sul terreno.

● Come funziona il Mantrailing

- **Vestizione:** il cane indossa una pettorina adatta che diventa per lui un segnale rituale di "attivazione" che indica l'inizio del lavoro di ricerca.
- **L'odore:** si fa annusare al cane il testimone d'odore (un oggetto con l'odore della persona da cercare), utilizzando il comando "annusa".
- **Avvio alla traccia:** una volta memorizzato l'odore, il cane viene attivato per iniziare la ricerca tramite un comando come "vai", "parti" o "track".
- **Ricerca:** il cane segue la traccia utilizzando gli odori sia depositati sul terreno che sospesi nell'aria, adattandosi a diversi ambienti, come aree urbane, boschi o campi aperti.
- **Segnalazione:** al raggiungimento della persona cercata, il cane segnala il ritrovamento con un comportamento appreso, come sedersi, abbaiare o toccare con il muso.
- **Premio:** il premio è fondamentale per concludere il lavoro del cane in modo positivo. Può consistere in un bocconcino gustoso oppure in un momento di gioco.

● A chi è rivolto il Mantrailing

Il Mantrailing è un'attività che può essere praticata da cani di qualsiasi razza, età e anche da cani disabili (ludico). Non richiede precedenti esperienze di addestramento, poiché sfrutta l'istinto naturale del cane di utilizzare il proprio naso. È particolarmente indicato per cani che necessitano di stimolazione mentale o che devono costruire fiducia e collaborazione con il proprietario.

Esistono diversi livelli di difficoltà nel Mantrailing, che vanno dal livello ludico fino a livelli più avanzati, come quelli previsti dal circuito OPES. Qui si parte dal livello MT1 fino ad arrivare al livello MT4, che corrisponde alla preparazione di un cane operativo da ricerca. Ogni livello richiede competenze via via più raffinate, **permettendo ai binomi cane-conduttore di migliorare progressivamente le proprie abilità**.

Cos'è un odore?

I tre step iniziali del Mantrailing

● Primo step

il conduttore veste il cane con la pettorina, segnalando l'inizio del lavoro. Il figurante, con un premietto, incalza il cane a seguirlo e si allontana, mentre il conduttore lo trattiene per aumentare la motivazione del cane. Il figurante si ferma a circa 10 metri, si gira, e il conduttore fa annusare al cane il testimone d'odore (anche appoggiato a terra). Successivamente, dà il comando "annusa", seguito dal comando di avvio come "track" o "vai". Una volta che il cane raggiunge il figurante, quest'ultimo lo premierà con un bocconcino, mentre sia il conduttore che il figurante faranno molte feste al cane per rinforzare positivamente l'esperienza.

● Secondo step

simile al primo, ma con una variazione. Il figurante incalza il cane e poi si nasconde a circa 10 metri di distanza, lasciando che il cane lo veda mentre si nasconde. Quando il cane trova il figurante, quest'ultimo lo premierà nuovamente con un bocconcino, e sia il conduttore che il figurante faranno molte feste al cane per rafforzare la sua motivazione.

● Terzo step

qui il livello di difficoltà aumenta. Il conduttore e il cane non vedono dove il figurante si nasconde, e il cane dovrà affidarsi solo al suo fiuto per localizzare la persona. Una volta trovato, il figurante premierà il cane con un bocconcino, e sia il conduttore che il figurante faranno molte feste al cane per celebrare il successo della ricerca.

Il ruolo del figurante

Nelle fasi iniziali, il figurante gioca un ruolo cruciale, premiando il cane e motivandolo con coccole e festeggiamenti. Man mano che il cane diventa più esperto, sarà il conduttore a premiare il cane, rafforzando così il legame tra loro e rendendo la ricerca un'esperienza ancora più appagante.

“Questi step possono essere ripetuti più volte, adattandosi al livello di apprendimento sia del cane che del conduttore, consolidando la tecnica e migliorando la fiducia reciproca.”

La longhina: uno strumento fondamentale nel Mantrailing

La longhina è uno strumento essenziale nel Mantrailing, che permette al cane di lavorare con la **libertà di movimento necessaria**, pur mantenendo **un controllo da parte del conduttore**. La lunghezza ideale della longhina varia generalmente tra i 5 e i 10 metri, consentendo al cane di allontanarsi a sufficienza per esplorare la traccia senza sentirsi limitato, ma garantendo al contempo **un collegamento diretto con il conduttore**.

● Come utilizzare la longhina correttamente

L'uso corretto della longhina richiede **pratica ed esperienza**. Non deve mai essere **troppo tesa**, altrimenti potrebbe trasmettere al cane sensazioni di tensione o ansia, interferendo con la sua concentrazione sulla traccia. Allo stesso modo, una longhina **troppo lenta può confondere** il cane, facendogli perdere il contatto con il conduttore. **L'obiettivo è mantenere una tensione leggera e costante**, che consenta al cane di lavorare liberamente ma che permetta al conduttore di intervenire quando necessario.

● Comunicare con la longhina

La longhina diventa uno strumento di comunicazione silenziosa tra il conduttore e il cane. Attraverso piccoli movimenti, il conduttore può dare indicazioni, incoraggiare il cane o correggere lievemente la direzione senza disturbare la sua concentrazione. Questo richiede una buona sintonia tra cane e conduttore, costruita attraverso l'addestramento e la pratica.

● Gli errori più comuni nell'uso della longhina

Alcuni errori comuni includono tirare troppo bruscamente, stratonare o lasciare che la longhina si aggrovigli. Questi comportamenti possono demotivare il cane o interrompere il flusso della ricerca. Imparare a utilizzare la longhina in modo fluido è fondamentale per garantire che il cane lavori in modo efficiente e sereno.

La longhina è molto più che un semplice strumento di controllo; è un mezzo di connessione tra il conduttore e il cane. Usata correttamente, aiuta a migliorare la comunicazione e a rafforzare il legame, rendendo il Mantrailing un'attività gratificante per entrambi.



Bibliografia consigliata sul Mantrailing

Falconi, Walter - Mantrailing: tecniche di ricerca per cani da traccia.

Un'introduzione pratica al mantrailing, con consigli utili per chi inizia questa disciplina.

Bruni, Marco - Mantrailing: lavorare con il fiuto del cane.

Un manuale che guida i principianti nell'avvio al mantrailing con spiegazioni chiare e semplici.

Bottaro, Roberta & Girardon, Ivan - Mantrailing: guida all'addestramento.

Un testo completo che illustra i passaggi per addestrare un cane al mantrailing.



www.professionecinofilo.it
www.bauwoww.it

© 2025 by Giorgio Maggiolo